

Rifiuti, cambiare è possibile

«Ma non si tornerà indietro»

Paternò. I sacchetti non ritirati emanano fetore e sono una bruttura



SERVE UNA CAMPAGNA

m.s.) Per aiutare a differenziare correttamente occorrerebbe una nuova campagna di informazione capillare che in questo momento manca. I cittadini, infatti, lamentano che, in molti casi, non hanno le idee chiare su come differenziare tutti i materiali.

Cambiare volto al sistema è possibile. Certo la sfida non è facile, ma l'obiettivo non è lontano se si lavora con costanza. Sul fronte della promozione di una corretta esecuzione della raccolta differenziata, in questo momento, in città, si è in una fase delicata, determinata dalla presenza di microdiscariche che crescono in più punti della città, soprattutto in centro. Sono i rifiuti non raccolti dall'operatore ecologico, come disposto dal Comune, che ha rilanciato il progetto "tolleranza zero", con l'obiettivo di spingere il cittadino a differenziare bene, con benefici per la collettività in termini economici e ambientali. L'iniziativa, lanciata nei giorni scorsi, è partita con la sensibilizzazione e informazione dei cittadini. Gli operatori ecologici, insieme ai vigili urbani, hanno fatto ritirare i rifiuti non differenziati bene, spiegando come si deve invece effettuare una corretta raccolta. Nel primo controllo niente multe, che scatteranno, però, dal momento in cui si ritroverà ancora una differenziata non correttamente eseguita. I cittadini civili ritirano i rifiuti e li riportano in casa per differenziare in maniera corretta, ma non tutti lo fanno. Ed ecco che molti sacchetti restano per strada, non raccolti da giorni, con microdiscariche che cre-



RIFIUTI ABBANDONATI IN VIA VITTORIO EMANUELE (QUI SOPRA); NELLA FOTO PICCOLA, ALTRI RIFIUTI PER STRADA

scono in più parti della città. Un pessimo biglietto da visita per quanti arrivano a Paternò, mentre cresce il dissenso tra i cittadini per il degrado determinato da incivili abitudini. Ed i problemi non sono determinati solo dalla presenza dei sacchetti abbandonati ai margini delle sedi stradali, ma anche al fetore che emanano, visto le alte tempe-

Purtroppo i cittadini si stanno adeguando alla nuova disciplina in certi casi con molta lentezza

rature di questi giorni, ed al "saccheggio" operato dai cani randagi, con il risultato di avere rifiuti sparsi per strada. Questa volta, l'assessore all'Ecologia, Luigi Gulisano, assicura, non si torna indietro. Resta da raggiungere un obiettivo chiaro: il 65% di differenziata entro la fine dell'anno.

MARY SOTTILE

PATERNO'



Laboratorio di primo soccorso: 19 ragazzi del "De Sanctis" hanno ricevuto l'attestato

Sono stati 19 i ragazzi dell'Istituto Superiore Francesco De Sanctis di Paternò, che hanno ricevuto gli attestati del laboratorio di Primo Soccorso, nell'ambito del progetto "C'entro - Anch'io a scuola" del Consorzio Il Nodo di Catania, selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" e finanziato dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Alla cerimonia di consegna erano presenti, la responsabile dell'area di intervento "Polo Simeto Sud", Agata Lopes, la dirigente scolastica, Santa Di Mauro e il presidente dell'associazione Apas, Salvatore Pappalardo. «Nello specifico, il laboratorio che si è svolto all'Istituto psicopedagogico di Paternò - spiega Agata Lopes - ha previsto 20 ore di formazione (2 ore a settimana) realizzato dall'associazione Apas che ha permesso di acquisire crediti formativi che arricchiranno il curriculum dei ragazzi partecipanti». Complessivamente, il progetto vede il coinvolgimento di 32 partner della provincia di Catania, con il Consorzio "Il Nodo" capofila, di cui 11 istituti scolastici, oltre 200 insegnanti, 7 Comuni, suddivisi in tre aree: Polo Catania (quartieri Barriera, Canalicchio, Librino, San Giovanni Galermo e il quartiere Piazza Dante di Acireale); Polo Sud Simeto (Paternò, Belpasso, Biancavilla); Polo Calatino (Ramacca, Palagonia e Castel di Iudica).

PATERNO'. QUESTIONE INTERVENTI CONSORZIO BONIFICA

«I lavori non vanno fatti a giugno, ma prima!»

Caso zecche nel territorio del Consorzio di Bonifica della piana di Catania. Un dipendente a tempo determinato dell'Ente, ieri mattina, mentre si trovava al lavoro in territorio di Paternò, a ripulire un canale di contrada "Dammuso", è stato punto da una zecca. A dare la notizia è stato Ernesto Abate, segretario regionale del sindacato Sifus. In una nota, il sindacalista scrive: «Avevamo affrontato il problema lo scorso 10 giugno, mediante una diffida inviata al Consorzio di Bonifica di Catania, mettendo in allerta anche l'Asp di pertinenza e cioè quella di Paternò. Nei giorni scorsi i lavoratori erano stati rassicurati sull'avvenuto trattamento. Oggi, ancora una volta, i lavoratori si sono ritrovati a vivere lo stesso sce-

nario della scorsa settimana, ma con una variante, infatti stavolta uno dei lavoratori è finito al pronto soccorso con una zecca nel braccio (nella foto ndr). Il lavoratore, portato al pronto soccorso dell'ospedale "Ss. Salvatore", dopo le cure dei medici è stato giudicato fuori pericolo. La problematica zecche è scoppiata alcuni giorni fa, con i lavoratori inviati a ripulire dalle erbacce i canali. Con il caldo i parassiti si sono moltiplicati e i lavoratori si sono ritrovati con decine di insetti addosso. Denunciato il problema, hanno chiesto interventi. Il Consorzio ha, quindi, inviato una squadra per operare la disinfestazione dell'area che, evidentemente non ha dato i risultati sperati. «E' un problema serio - afferma Ernesto Abate -

non a caso avevamo inviato una diffida al Consorzio di bonifica. Tutto questo è il risultato di una programmazione sbagliata. I lavori non vanno fatti a giugno, quando già l'acqua dovrebbe scorrere nei canali, ma prima. Anche per i dipendenti la situazione diventa difficile. Si potrebbe lavorare meglio se si agisse per tempo, invece, di operare in un clima non sereno. Siamo a metà giugno ed ancora vi sono canali da ripulire, condotte da sistemare, motori di sollevamento guasti, interventi da effettuare per permettere di distribuire l'acqua in campagna. Al momento, i fondi agricoli che hanno acqua senza problemi sono quelli in cui si può attingere in maniera diretta».

M. S.

